

Castelleone. Ieri mattina al passaggio a livello per le Valli. Danni e disagi

Abbatte sbarra e fugge È caccia al camionista

di Matteo Berselli

CASTELLEONE — E' caccia al camion pirata che ieri mattina ha centrato e abbattuto una sbarra del passaggio a livello di Le Valli. Dopo il contatto, avvenuto con ogni probabilità a luce rossa accesa e barriere in movimento, l'autista è fuggito senza avvisare nessuno e causando un rischio enorme: con l'asta metallica ko lungo l'asfalto, durante il passaggio del treno i binari sono rimasti incustoditi. Tutto questo per evitare un paio di minuti d'attesa. Fortunatamente, col semaforo in funzione, nessuno si è avvicinato alla ferrovia; circostanza che comunque non attenua la gravità di un gesto assurdo e inaccettabile.

L'incidente, se così lo si vuol definire, si è verificato intorno alle 10.40, orario in cui normalmente parte il regionale diretto a Cremona, arrivato in stazione con i binari (versante di via Bressanoro) non protetti. Il veicolo 'pirata' viaggiava in direzione Castelleone, tant'è che la sbarra, ritrovata a oltre cinque metri di distanza dal sostegno, è stata colpita sul lato bianco, non su quello catarifrangente; quindi dall'interno del passaggio a livello.



La polizia locale, intervenuta per mettere in sicurezza i binari, tende a escludere che la collisione sia stata provocata da un'auto. «L'impatto, in quel caso, sarebbe avvenuto col parabrezza — spiega il comandante Andrea Vicini — e lungo l'asfalto avremmo trovato frammenti di vetro, che invece non c'erano. Il veicolo che stiamo cercando è verosimilmente un camioncino, o forse un carrozzone. Continueremo nelle ricerche perché chi lo guidava ha delle responsabilità ben precise: se qualcuno avesse assistito alla

Sopra due operatori provvedono a spostare la sbarra. Più a destra un treno passa mentre un agente della polizia municipale sorveglia la strada. A lato i tecnici delle ferrovie alle prese con il dispositivo danneggiato



La sbarra del passaggio a livello di Castelleone divelta da un mezzo pesante e finita a bordo della strada

scena, può contattarci al comando di via Garibaldi. Ogni informazione può rivelarsi preziosa».

Al momento l'unico indizio è la vernice blu rinvenuta sull'interno della barriera divelta: il mezzo che l'ha colpita è disarcionata e probabilmente di quel colore. Il resto è un rebus che dovranno risolvere i vigili; ieri, dopo essere stati chiamati, il comandante Vicini e il suo vice Sergio Razzetti sono rimasti oltre un'ora lungo la linea ferroviaria per garantire la circolazione degli automobilisti, in particolare durante il transito dei treni, che hanno subito ritardi tutto sommato lievi (quello delle 11.13 diretto a Treviglio è partito con cinque minuti di ritardo: niente di anormale, insomma).

La barriera metallica è stata rimossa e sostituita in tarda mattinata dai tecnici di Rfi, intervenuti su segnalazione della polizia locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meleti/Crotta. Questa sera e domani altre due esibizioni e menu tipici

La tradizione vince il gelo Folla per i canti della Merla

MELETI/CROTTA — La tradizione dei canti della Merla si perde nella notte dei tempi ma conserva tutto il fascino in grado di radunare ogni anno una folla di persone. Così anche domenica pomeriggio e ieri sera in molti hanno sfidato il gelo per assistere a 'La mèerla de Cròta e de Mlid': prima il debutto in piazza in terra lodigiana, poi i canti di notte sulle sponde dell'Adda. I cantori si sono avvolti nei tabarri, le donne hanno annodato scialli e foulard, e insieme hanno proposto i canti della tradizione, in un botta e risposta tra donne e uomini che la notte è reso ancor più affascinante dalla magia del fiume illuminato dalle fiacche.

Domenica pomeriggio in piazza a Meleti c'erano anche le bancarelle, i falconieri con i rapaci, che hanno affascinato bambini e adulti e c'erano le contadine che narravano le fiabe di un tempo. Per riscaldare il pubblico, al termine della manifestazione sono state servite fumanti degustazioni di polenta, cucinata in piazza nei pentoloni, accompagnata da raspadura, salamelle e caldo vin brulé. La manifestazione della merla proseguirà stasera alle 21 con i canti in riva all'Adda, poi domani si terrà il gran finale a Crotta, dove dalle 19 alle 23 sarà allestito il 'Mercaat de la mèerla'; i canti sul fiume si rinnoveranno alle 20.45 e alle 21.15 in piazza Martiri della Libertà sarà la volta dei riti finali con il ballo di Martino e Marianna e il falò della 'rècia'. Chi vorrà scaldarsi nelle due serate potrà approfittare dei menu tipici cremonesi cucinati nell'Antica trattoria del Giglio, che dà supporto a Comunità e volontari nell'organizzare l'iniziativa.



I cantori che hanno animato il pomeriggio di domenica



La folla presente all'esibizione dei canti della Merla



La sezione femminile dei cantori a Meleti e Crotta d'Adda

Pizzighettone. Evento a Regona

Ragazzi e famiglie celebrano don Bosco Festa in oratorio

PIZZIGHETTONE — Gli oratori italiani questa settimana festeggiano una figura centrale di questi centri di aggregazione: San Giovanni Bosco, di cui domani risale l'anniversario della scomparsa. Anche gli oratori di Regona e di Pizzighettone hanno voluto ricordare questo santo organizzando eventi per i propri giovani. L'oratorio di Regona, che ha il nome del santo, ha festeggiato il patrono con due giorni di divertimento e di eventi per i propri ragazzi nel weekend appena passato. Sabato sera i ragazzi si sono trovati in compagnia dei propri catechisti per una 'pizzata'. Domenica mattina la messa celebrata da padre Sandro Lafranconi ed animata interamente dai ragazzi. Al termine i bambini del primo anno di iniziazione cristiana hanno avvolto il quadro di don Bosco, posizionato sopra all'altare, con una catena che stava ad rappresentare l'oratorio. Nel pomeriggio, al club degli Amici del Serio, momento d'insieme per l'intera comunità con una breve esibizione della band musicale gli 'Heksom', gruppo nato in oratorio e costituito da Lorenzo Cenotti, Filippo Micheli e Riccardo Bacchetta alle chitarre, Daniele Spelta al piano, Davide Bacchetta alla batteria e Viola Volpi ed Alberto Cagni alla voce. Il numero pubblico è stato coinvolto in un divertente gioco a quiz.

La parrocchia di Pizzighettone ha ricordato don Bosco, lunedì sera, con la messa in oratorio celebrata da don Alberto Martinelli e con la partecipazione del parroco don Vilmo Realini, alla presenza di una trentina di adolescenti, di giovani e del gruppo dei catechisti. Don Martinelli nella predica ha ricordato anche Sant'Agnese, considerata patrona delle ragazze.



Gli Heksom e sopra don Vilmo Realini e padre Sandro Lafranconi



Il pubblico intervenuto alla festa in oratorio a Regona



I giovani alla messa dedicata a San Giovanni Bosco